Num. 293

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Venerdì 11 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA, TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
10 Dicembre	743,56	743,60	743,50	+ 5,0	+11,0	+ 12,2	+ 1,2	+ 7,0	+ 6,5	— 1,4	O.S.O.	S.O.	S.O.	Nug. sottili	Sereno con vap	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 DICEMBRE 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza del 25 ottobre 1863.

Sire,

Con Regio Decreto 8 gennaio 1861 le Finanze dello Stato furono autorizzate ad anticipare alla Tesoreria delle Provincie Napolitane le somme occorrenti allo immediato cominciamento dei lavori pubblici sino all'ammontare di 10 *milioni di lire*, per esserne successivamente rimborsate. Su tale fondo la cessata Luogotenenza Generale di Napoli, con Decreti del 23 detto mese, accordò ai Comuni delle Provincie medesime la somma di L. 5,000,000, disponendo che fosse impiegata all'apertura di novelle strade e nella riattazione di quelle già esistenti, al doppio scopo di procurare lavoro alle classi povere, e promuovere l'incremento dell'industria e del commercio, mercè l'adattamento di comode vie di comunicazione, e dichiarò allo articolo 6 che un apposito Decreto avrebbe determinato il modo onde i Comuni avrebbero dovuto rivalere lo Stato dei fondi loro anticipati.

In seguito di così provvida risoluzione l'ex-Ministero dell'Interno di Napoli procedette alla distribuzione dei cinque milioni fra le varie Provincie, e la quota di ogni Provincia fu poscia ripartita tra i Comuni dai già Governatori, ora Prefetti, col concorso delle Deputazioni Provinciali, e secondo le norme tracciate dal detto Ministero con circolare 2 febbraio 1861, avendo cioè riguardo ai Comuni che versavano in maggiori strettezze, e dove era più sentito il bisogno di strade, e tenendo conto della classe cui appartenevano i Comuni.

Di concerto poi fra i cessati Dicasteri dell'Interno e delle Finanze fu stabilito che la Tesoreria generale facesse tosto aprire sulle casse dei Ricevitori generali un credito a disposizione del Governatore, corrispondente alla somma assegnata a ciascuna Provincia.

In conformità di questi ultimi provvedimenti, i Ricevitori generali operarono il pagamento del prezzo delle opere a misura del loro avanzamento, giustificato o con mandati dei Prefetti o con dichiarazione delle rappresentanze comunali, secondo che trattavasi di lavori eseguiti mercè apposito appalto, o ad economia. I pagamenti già eseguiti e che restano ancora da effettuarsi per opere in corso ammontano in oggi alla cifra di lire 4,542,482 03.

Niuna disposizione però è stata emanata sinora per regolarizzare le contabilità dei pagamenti fatti e per provvedere ai fondi necessarii per sopperire alle spese in corso.

Volendo colmare adunque tale lacuna, e regolarizzare la contabilità dei fondi in parola, non che provvedere al necessario rimborso dovuto dai Comuni all'Erario Nazionale, il sottoscritto *ritenendo che il citato Decreto luogotenenziale ha forza di legge*, sarebbe di avviso doversi fare adesso quel che prima non si fece, vale a dire stanziare, mediante Regio Decreto, nella parte straordinaria del bilancio 1861 dell'abolito Dicastero dell'Interno delle Provincie Napolitane, tuttavia aperto, un credito di L. 5,000,000 in apposito capitolo che prenderà il n. 21 e la denominazione — *Anticipazione ai Comuni per la esecuzione di opere pubbliche.*

Per quanto al rimborso della somma anticipata, il sottoscritto opinerebbe eziandio che i Comuni dovessero restituire all'Erario Nazionale le quote rispettivamente ricevute in cinque uguali rate annuali, cosicchè lo Stato introiterebbe un milione all'anno, e le sedici Provincie Napolitane verserebbero in media al Tesoro poco più di L. 60 mila per ciascuna.

Circa poi al modo di provvedere a tali pagamenti, il sottoscritto stimerebbe ancora doversi lasciare liberi i Municipii di farlo, sia con redditi proprii, sia con prestiti, sovraimposte o altri mezzi che crederanno più opportuni, e ciò non solo in omaggio alla libertà loro accordata con la legge 23 ottobre 1859, ma sulla considerazione pure che probabilmente verrà istituita anche colà la Cassa dei depositi e prestiti, con che i Comuni potranno essere in grado di soddisfare ai loro debiti con più facilità, contraendo colla Cassa medesima prestiti con dilazione maggiore di quella di cinque anni accordata dal Governo.

Da ultimo nello intendimento di dare agevolezza ai Comuni di compiere le opere intraprese e di apprestare i mezzi bisognevoli ad estinguere il debito di che sopra è cenno, senza loro cagionare soverchio aggravio per troppa brevità di tempo, il sottoscritto opinerebbe doversi determinare che la prima rata di tal rimborso venga soddisfatta non prima dell'anno 1865.

A tale uopo sulla parte straordinaria del bilancio attivo dello Stato dell'esercizio 1865 dovrebbe iscriversi la corrispondente rata di tale rimborso, e così nei bilanci dei successivi esercizi.

Conformemente a tale proposizione, il sottoscritto ha formolato l'analogo progetto di Decreto che sottopone alla firma di V. M.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del dì 8 gennaio 1861, col quale fu autorizzato l'Erario Nazionale ad anticipare alla Tesoreria delle Provincie Napolitane le somme bisognevoli all'immediato cominciamento dei lavori pubblici comunali, sino all'ammontare di 10 milioni di lire da esserne successivamente rimborsato;

Visto il Decreto della cessata Luogotenenza Generale di Napoli del 23 detto mese, che ripartiva fra le dette Provincie la somma di L. 5,000,000, indicandone l'uso, e dichiarando che altro apposito Decreto avrebbe determinato il modo onde i Comuni avrebbero dovuto rivalere lo Stato delle somme rispettivamente anticipate;

Visto che nel bilancio dell'abolito Dicastero dell'Interno delle Provincie Napolitane, pel detto esercizio 1861 non venne aperto il corrispondente credito di L. 5,000,000;

Ritenuto che, ciò non ostante, i pagamenti già eseguiti e quelli che restano ad effettuare per opere in corso, ammontano alla totale cifra di L. 4 milioni 542,482, 03 centesimi;

Volendo regolarizzare la contabilità dei fondi in parola, e provvedere al necessario rimborso dovuto dai Comuni all'Erario Nazionale;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze, e del Ministro dell' Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Nella parte straordinaria del bilancio 1861 dell'abolito Dicastero dell'Interno delle Provincie Napolitane, tuttavia aperto, è stanziato un credito di L. 5,000,000 in apposito capitolo, che prenderà il numero 21 e la denominazione: *Anticipazione ai Comuni per la esecuzione di opere pubbliche.*

Art. 2. I Comuni restituiranno all'Erario Nazionale le somme rispettivamente ricevute in cinque eguali rate annuali, a cominciare dall'anno 1865, sia con redditi proprii, sia con prestiti, sovraimposte, o altri mezzi che riputeranno più opportuni.

Art. 3. A tale scopo nella parte straordinaria del bilancio attivo dello Stato per l'esercizio 1865 verrà inscritta la corrispondente rata di tale rimborso, e così nei bilanci dei successivi esercizi.

Art. 4. I Prefetti in concorso delle Deputazioni provinciali rispettive invigileranno perchè i Comuni inseriscano nei rispettivi bilanci annuali le somme da essi dovute allo Stato ed eseguiscano i versamenti all'Erario Nazionale entro i termini stabiliti.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro delle Finanze e il Ministro dell'Interno sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 25 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1551 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 6 maggio 1862, n. 593, che divietò ai Conservatori delle ipoteche di più esigere per proprio conto, e sulle formalità per le quali è stabilita tassa fissa o proporzionale in favore del R. Erario, alcuno dei dritti od emolumenti stabiliti dalle leggi speciali sul regime ipotecario vigenti nelle Provincie del Regno;

Viste le leggi speciali anzidette, da cui risultano gli accennati dritti ed emolumenti;

Visto l'art. 22 della citata legge 6 maggio 1862, pel quale è data facoltà al Governo del Re di provvedere con Decreti Reali per l' applicazione della nuova legge, e coordinarla con quelle che cessavano e con quelle che rimanevano in vigore;

Avendo l'esperienza dimostrato il bisogno di definire quali dritti od emolumenti restino tuttavia esigibili dopo la pubblicazione dell'accennata legge 6 maggio 1862;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Di tutti i dritti, emolumenti, salari o proventi di qualunque titolo o denominazione, che riscotevansi dai Conservatori delle ipoteche in forza delle leggi sul regime ipotecario speciali per le diverse Provincie, i soli che potranno continuare ad esigersi dai detti funzionari dopo la pubblicazione della legge 6 maggio 1862, n. 593, sulle tasse ipotecarie, sono quelli descritti nella tabella che, vista di Nostro ordine dal Ministro delle Finanze, rimane al presente alligata. Tutti gli altri dritti, emolumenti, salari o proventi qualunque, non indicati specificatamente nell'accennata tabella, s'intendono colpiti dal divieto fatto coll'art. 21 della citata legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle *Leggi* e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TABELLA dei dritti, emolumenti, e altri proventi che per non essere stati colpiti dal divieto contenuto nell'articolo 21 della legge 6 maggio 1862, n. 593, possono continuare a riscuotersi dai Conservatori o Capi degli Uffizi ipotecari.

Indicazione della natura del dritto, emolumento o provento	Dritto, emolumento o provento in moneta abolita	legale
Antiche Provincie (R. Editto del 16 luglio 1822).		
Per l'annotazione della giustificazione posteriore all'insinuazione	L. » 50	L. » 50
Per ogni duplicato del certificato d'iscrizione	» » 25	» » 25
Per la copia di caduna iscrizione	» » 50	» » 50
Pel certificato di cancellatura di un'iscrizione	» » 50	» » 50
Pel certificato di riduzione	» » 50	» » 50
Per cadun certificato negativo isolato	» 1 »	» 1 »
Per la copia di un atto od ordinanza esistente negli archivi degli uffizi d'ipoteche, per cadun mezzo foglio di due pagine contenenti ciascuna 25 linee di 18 sillabe	» » 50	» » 50
Per la semplice visione dei pesi inscritti sovra un particolare o di altre notizie esistenti in detti archivi, per cadun particolare	» » 50	» » 50
Toscana (Tariffa approvata con notificazione 28 giugno 1836).		
Pei certificati affermativi per ogni iscrizione che non oltrepassi una carta o ruolo	F. » 30	L. » 75
Se eccede il primo per ogni altro ruolo	» » 40	» » 58
Per ogni certificato negativo tanto se porti la negativa assoluta per mancanza d'iscrizione, quanto relativa per essere rimaste perente o definitivamente radiate le iscrizioni che già trovavansi accese	» » 50	» » 70
Per copie estratte di documenti ed altri atti depositati ed esistenti negli uffizi della conservazione d' ipoteche per ogni carta o tariffa notariale	» » 40	» » 56

APPENDICE

L'ONESTÀ

Romanzo

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205, 207, 208, 209 210, 211, 216, 218, 220, 221, 224, 237, 239, 240, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 256, 257, 269, 279, 285, 286, 290, 291 e 292)

PARTE SECONDA.

CAPITOLO IX. (*seguito*)

— Nulla da rimproverarsi! Ripetè beffardamente l'uomo di borsa. Questa è una cosa secondo la follia o i pregiudizi di ciascheduno. In ogni stato e in ogni circostanza uno spirito immelanconito può trovarsi a ridire e picchiarsi il petto. I caratteri forti non si smarriscono in simili ubbie e tirano dritto fermamente per la loro strada. Io non mi rimprovero nulla! Curo il mio interesse, e cerco di favorirlo il più che posso. Gli è ciò che fa e che deve fare ciascuno. Dove sai tu vedervi del male in codesto? Vi sono di quelli che capiscono la vita diversamente da noi e si regolano con altre norme. Buon pro lor faccia! Ma se loro credono d'aver la ragione, lascia che creda ancor io d'averla. Sarà una cosa stupenda e virtuosissima chiudersi nelle angustie di povere pareti domestiche, con una nidiata di marmocchi intorno, a lavorar come cani per dar loro la pappa. Ti si affà a te quella vita? A me no. Prova a mangiarne per un poco il pane inferrigno, e me ne darai le novelle. Sarà onesto come la vita d'un santo, ma roba da crepar dalla noia. Trovo più ameno e piacevole darsi ogni fatta sollazzi, abbacinare il mondo coi nostri denari, godere di tutto quanto vi ha di più bello nella vita, vedersi intorno a strisciare una infinità di gente che ha bisogno di voi, e che vi adulano, e che vi temono; in una parola essere i re della società.... Su via, scaccia una buona volta questi umori neri e vieni meco. Passiamo alla Borsa un momento, e poi andremo a prendere quelle due pazzerelle di *Fifolina* e *Cocotta*, per menarle a pranzo. Le ci faranno ridere a crepapelle, e in fondo a una bottiglia di Sciampagna ritroverai l'allegria e la tua solita fermezza.

Lo prese pel braccio, trascinandolo seco con amichevole violenza; ma in sul passo dell'uscio si arrestarono ambedue. Dalle stanze vicine suonavano applausi ed allegria di voci e rumori di gai festeggiamenti.

Era rientrato Giuliano, e la lieta accoglienza della madre, degli amici, degli allievi lo inteneriva sino alle lagrime.

Bernardo udì codesto con invidiosa stretta all'animo.

— A lui tutti i cuori, tutto l'amore: diss'egli amaramente; per me nulla! nulla!

— E che te ne deve importare? Riprese Borgetti. Lasciali nella loro broda questa povera gente. Tu sei ricco; mille e mille compensi ti aspettano.

— Hai ragione: proruppe ad un tratto con impeto Bernardo. Sono ricco, e voglio diventarlo sempre più. E voglio stragoder della vita; e voglio inebbriarmi d'ogni terreno diletto.... Tu lo dicesti. Coll'oro si compra tutto. Guadagnerò tant'oro che io possa comprare anche la virtù, anche l'onore.... Andiamo alla Borsa!

CAPITOLO X.

Per Giuliano quella aveva proprio ad essere una giornata compiutamente felice. Il Municipio avevagli concesso le più larghe condizioni pel quadro allogatogli; il Ministero d'Istruzione Pubblica gli aveva comunicato in una che l'onorificenza della decorazione eragli stata conferita e la nomina insieme di professore all'Accademia.

All'entrare in casa sua, da tutti gli amici raccolti, Giuliano era stato ricevuto colle più espansive mostre d'interesse e d'affetto; le quali allora avevano allegramente cresciuto d'intensità, quando egli ebbe comunicato le sue nuove venture.

Ma in mezzo agli abbracciari della madre, alle strette di mano degli amici, all'entusiasmo degli allievi, proruppe Martino colla voce che gli tremava e colle lagrime agli occhi:

— Tutto codesto gli è bene. Avete ragione di esaltare questo bravo giovane, e glorificare questo bravo artista; ma, ciò non di meno, non tacerò io che ho gravissima causa di richiamarmi de' fatti suoi.

Gli astanti si tacquero tutti sorpresi, e benchè tosto scorgessero così dall'aspetto come dall'accento commosso di Martino che quelle parole avevano ad intendersi in un senso ben diverso da quello che letteralmente in esse suonava, stettero curiosamente aspettandone la spiegazione.

Giuliano si accostò vivamente al vecchio amico di casa, e gli chiese non senza un po' d'emozione:

— Che cosa volete dire? Che avete meco? In che cosa ho io potuto offendervi e dispiacervi?

— Offendermi, no: rispose il buon uomo cogli

Pel visto, a richiesta delle parti, di registri di formalità e di relativi conti accesi al repertorio, per ogni registro o repertorio che vuole esaminarsi » » 20 » » 28

Se il nome della persona contro la quale vuol verificarsi se esistano iscrizioni, non si trova sulla tavola alfabetica e non sia perciò luogo a visione sui registri e sui repertori si esigerà per ogni tavola alfabetica percorsa » » 10 » » 14

Per ogni duplicato d'iscrizione » » 20 » » 28

Per ogni carta di scritturato nel rilascio di stati ipotecari » » 40 » » 56

Provincie Parmensi
(Decreto 19 luglio 1821 dell'ex-Governo Ducale).

Per ogni ruolo o pagina delle copie di atti o processi trascritti e depositati nell' ufficio d'ipoteche L. » 80 L. » 80

Per ogni copia di notificazione o attestato affermativo o negativo di seguita o non seguita notificazione o trascrizione » 1 » » 1 »

Per ogni ruolo e pagina degli atti, processi o sentenze a trascriversi » 1 50 » 1 50

Per l'atto di ricusa a trascrivere un processo di pignoramento » 1 » » 1 »

Provincie ex-Pontificie
(Cap. 2, § 75 dell'Editto 17 dicembre 1834 dell'ex-Governo Pontificio).

Per ogni carta o ruolo degli atti, pignoramenti o sentenze a trascriversi, cioè:

Per la prima carta di 25 linee e ciascuna di 15 sillabe B. » 15 L. » 80

Per le altre carte di seguito » » 10 » » 53

Per ogni certificato d' iscrizione affermativo o negativo per ciascun debitore » » 20 » 1 06

Per ogni stato o certificato generale d'iscrizioni o trascrizioni cioè:

Per la prima iscrizione o trascrizione » » 20 » 1 06

Per ciascuna delle altre » » 10 » » 53

Per ogni certificato di seguito cambiamento di domicilio, cessione, subingresso, trasferimento, o cancellazione totale o parziale d'ipoteca o di qualsiasi annotazione sui registri dell'ufficio » » 20 » 1 06

Per ogni certificato di cancellazione totale o parziale di denunzie di vincoli di fidecommesso » » 30 » 1 59

Per ciascuna copia della quitanza di tasse ipotecarie » » 5 » » 27

Per le copie collazionate degli atti depositati o trascritti quando vengono richieste dalle parti:

Per la prima carta di due pagine ciascuna di 25 linee e 15 sillabe » » 15 » » 80

Per ciascuna delle altre carte » » 10 » » 53

Provincie Lucchesi
(Tariffe approvate col Decreto 21 settembre 1810 del Governo francese, tuttora vigenti in quei luoghi che sono sotto la giurisdizione dell'uffizio d'ipoteche di Lucca).

Per ogni ruolo di scritturato degli atti di mutazioni immobiliarie a trascriversi F. 1 » L. 1 »

Provincie Napolitane e Siciliane
(Legge del 21 giugno 1819 e disposizioni successive).

Per ogni estratto d' iscrizione esistente o certificato di non esisterne alcuna D. » 20 L. » 85

Per la trascrizione nei registri degli atti di trasferimento di proprietà immobiliari, donazioni, sentenze, processi verbali di pignoramento, od altri atti qualunque presentati alla formalità della trascrizione per ogni pagina di 2 facciate ciascuna di 25 linee e 18 sillabe » » 20 » » 83

Per ogni certificato di non trascrizione degli atti di passaggio di proprietà » » 20 » » 83

Per copie collazionate degli atti depositati e trascritti negli uffizi d'ipoteche per ogni pagina di due facciate ciascuna di 25 linee e 18 sillabe » » 15 » » 63 1/2

Per redazione delle note ipotecarie, quando lo richiedano le parti » » 30 » 1 27

Per la redazione di ruoli in collettiva » » 15 » » 63 1/2

Per la lettura (visione) dei titoli depositati presso gli uffici di ipoteche:

Se depositati nell' anno in corso » » 10 » » 42 1/2

Se negli anni precedenti » » 20 » » 85

Per ogni duplicato di quitanza richiesto dalle parti » » 05 » » 21 1/2

Per l'atto di rifiuto del Conservatore a trascrivere » » 20 » » 83

V. d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio Ministre delle Finanze
M. MINGHETTI.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 22 novembre 1863

Minutilli cav. Filippo, colonnello comandante il 51 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Mazzoleni cav. Gio. Battista, luogotenente colonnello nel 67 regg. fanteria, id.;
Corrino Gaudenzio, maggiore relatore nel 41 id., id.;
Cicchelli Alessandro, capitano nel 52 id., id.;
Lucchetti Angelo, id. nel 70 id., id.;
Nasi Lorenzo, luogotenente di fanteria applicato alla divisione militare territoriale di Firenze, id.;
Giardelli Giuseppe, sottot. nel 66 regg. di fant., id.;
Berrena Giovanni, id. nel 69 id., id.;
Manussos Antonio, capitano nel 69 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;
Redaelli Michele, luogot. nel 4 regg. Granatieri, id.;
Ferri Carlo, id. nel 13 regg. fanteria, id.;
De Poveda cav. Enrico, capitano nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Tufari Luigi, luogotenente id., id.;
Cresci Paolo, id. id., id.;
Petrucci Carlo, id. id., id.;
Sgarbi Antonio, id. nel 62 regg. fant., id.;
Zammati Luigi, id. nel 51 id., id.;
Viola Gustavo, id. nel 2 regg. Granatieri, id.;
Cesari Alfonso, sottot. nel 65 regg. fanteria, id.;
Agrati Alessandro, id. nel 9 id., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli.
Bertola Alessandro, sottotenente di fanteria rivocato dall'impiego, dimesso dal grado di sottotenente.

Con R. Decreti del 29 detto

Fiando Luigi, capitano nel Corpo d'Amministrazione, collocato in aspettativa per sospensione dall' impiego;
Della Casa Giovanni, sottoten. nel 59 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
De Angelis Gerolamo, id. nel 48, id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Gnecchi Nemesio, id. nel 32, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;
Forroni Armogasto, id. nel 4 regg. Bersaglieri, id. id.;
Barbini Agostino, id. nell'arma di fanteria ora in aspettativa, id. id.;
Ferrara Raffaele, luogot. nel 6 regg. fant., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli.

Nomine, promozioni ed altre variazioni occorse nel personale dell'Amministraz. centrale della Guerra:

Con R. Decreto 22 novembre 1863

Sanfilippo Antonino, applicato di 2.a cl., collocato in aspettativa per motivi comprovati di salute coll'annuo assegnamento di L. 900.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza delli 29 novembre ha fatto la seguente promozione relativa al personale tecnico d'artiglieria:

Di Dato Vincenzo, capo officina borghese d'artiglieria di 3.a cl., promosso alla 2.a cl.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza delli 29 novembre ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'artiglieria:

Torre Mario, capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S M. in udienza del 3 dicembre 1863 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'artiglieria:

Laise Francesco Saverio, sottoten., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 3 dicembre ha fatto la seguente disposizione relativa al personale tecnico d'artiglieria:

Sorgente Carlo, capo officina borghese d'artiglieria di 3.a cl., esonerato dall'impiego in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

STATO

INTERNO — TORINO, 10 *Dicembre* 1863

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.
(2.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	21 dicembre 1819 (Sardegna).		
11502	Fondazione di Zerega capitano Angelo Maria qm. Carlo per celebrazione di messe (con annotazione)	Lire	49 88
149	Parrocchia di Rumianca	»	27 32
1779	Comunità d'Orbassano	»	51 66
1892	Suddetta	»	51 67
2738	Suddetta	»	81 44
10132	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Pietro Apostolo in S. Pietro frazione di Andora (Albenga)	»	90 »
6853	Compagnia di S. Bernardo in Pietramarazzi (Alessandria)	»	147 »
8891	Cappellania eretta da Gio. Batt. Borretti-Bontempo nella chiesa parrocchiale di Luzzogno (Pallanza) per l'adempimento dei pesi ed obblighi di cui nel testamento di Gio. Batt. Borretto in data 10 dicembre 1730 rogato Danesio	»	213 83
10810	Fondazione di Gentile Stefano qm. Giov. Andrea per celebrazione di messe all'altare della SS. Annunziata nella chiesa della SS. Annunziata del Vastato in Genova	»	88 30
7213	Fondazione di Vinelli Nicolò per distribuzione ai poveri	»	10 32
7214	Suddetta id.	»	10 32
514	Congregazione di carità di Oglianico	»	21 68
8266	Fondazione di Contri Gio. Battista qm. Francesco Saverio per distribuzione, metà fra poveri vergognosi, e metà fra poveri mendicanti del luogo della Spezia (Levante)	»	28 93
1321	Comunità di Quarto	»	51 26
5378	Fondazione di Rossi Giovanni	»	21 21
7659	Fidecommissaria della qm. Prassede Recco moglie del qm. Simone Pallavicino	»	15 59
147	Cappellania di S. Antonio d'Imeggio Comune di Luzzogno	»	11 15
1839	Chiesa parrocchiale di Cossano (Alba)	»	32 46
4683	Chiesa parr. di Montemagno (Casale)	»	143 77
	Consolidato napolitano.		
17123	Riccio Francesco fu Domenico	Duc.	6 »
17061	Cardone Giovanni fu Carlo	»	9 »
4473	Catanzaro Nicola fu Vincenzo	»	661 »
17731	D'Alessandro Saverio d'Agapito	»	9
3745	Pescara di Diano Gio. Batt., Troiano Francesco, Marianna, Margherita, Camilla, Maria Giuseppa fu Giuseppe Maria, e Pescara di Diano Lucrezia, Giuseppe, Giovanni Battista, Ottavio, Raffaela ed Adelaide fu Raffaele, e De Gregorio Rosa di Francesco tanto in proprio nome che madre e tutrice dei suoi figli minori Giuseppe, Francesco e Giovanna Pescara di Diano fu Domenico per la proprietà, e per l'usufrutto a Di Tocco Cantelmo Stuard Camilla	»	64 »
1000	Tommasini Emidio fu Angelo	»	2 »
16419	Russo Pellegrino fu Bonaventura	»	9 »
13227	Scognamiglio Raffaele di Pasquale	»	21 »
39018	Penna Vincenzo fu Pasquale	»	4 »
40291	Miscione Michele	»	4 »
20899	Biondi Michele fu Luigi	»	9 »
40479	Restaifer Tommaso di Benedetto	»	8 »
33504	Carotenuto Domenico fu Raffaele	»	7 »
39088	Petruolo Giuseppe di Angelo	»	4 »
2293	Cappella laicale del SS. Corpo di Cristo nel Comune di Giano in Terra di Lavoro	»	11 »
13549	Tortora Domenico fu Pasquale	»	10 »
3601	Mauro Luigi fu Domenico	»	15 »
43	Dolcetti Francesco fu Carmine	»	5 »
14906	Sorgente Pietro fu Angelo	»	95 »
	Consolidato 1861.		
16516	Marchini Angelo architetto del vivente Giovanni di Torino (con annotazione)	L.	40 »
23777	Luoghi Pii laicali del Comune di Castiglione in Abruzzo Citra	»	5 »
6203	Suddetti	»	3 50
23778	Cappella laicale del Comune di Castiglione in Abruzzo Citra	»	10 »
6204	Suddetta	»	2 73
43221	Monte del Purgatorio del Comune di Crespano	»	25 »
10883	Suddetto	»	4 73
69622	Bellini contessa Laura nata Romani fu conte Nicola domiciliata in Torino	»	180 »
	Rendita Siciliana.		
5753	Giambruno Gio. Batt. fu Giuseppe (con vincolo)	Duc.	10 »
1138	Mauro di San Pietro di Monte S. Giuliano	»	4 »
2709	Simiani Francesco Paolo fu Carlo	»	15 »
299	Fidecommissaria di D. Giulio di Blasi di Palma	»	21 »
1478	Chiesa Madre e Cappella di S. Antonio della Ferra di S. Giovanni La Punta	»	3 »
2242	Comune di Militello val di Noto	»	5 »
630	Salerno Girolamo di Nicolò	»	33 »
	27 agosto 1820 (Lombardia).		
12182	Beneficio sotto il titolo di S. Giovanni Battista nel Comune di Varenna (Como)	Fior.	4 32
8612	Beneficio parrocchiale di Mesenzana	»	88 02
	Consolidato Modenese.		
410	Comunità di S. Polo	L.	27 02

Torino, 9 ottobre 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
RIONDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d' Italia.
Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

---

occhi rimbamboliti; e dispiacermi neppure, ma farmi un po' di torto sì signore.... e ne voglio far giudice questa brava gente che ci ascolta.

E senz'attender altro si pose a narrare con accalorata dizione il fatto della restituzione, a nulla giovando per farlo tacere le interruzioni e le preghiere di Giuliano.

Quando ebbe udito tutto il racconto di Martino, il padre di Lidia prese la mano dell'artista e glie la scosse con una forza da intormentirgliela.

— Bravo Giuliano! Diss'egli. Bravo figliuolo mio! Questo è bene... assai bene... o ch'io non so più quello che mi dica.

Lidia s'era accostata ancor essa piano piano al giovane, e guardandolo con occhi tutto amore gli disse con sublime franchezza:

— Oh Giuliano! Io sapeva bene che avevo ogni ragione di amarvi.

Teresa si rasciugava gli occhi; Mignelli, seduto in disparte, tutto quieto, si purgava il naso. Il giovane artista sentiva l'animo invaso da quella dolcissima soddisfazione, che è vedere le nostre buone opere sapute ed apprezzate da quelle persone che ci amano e che amiamo.

Martino ripigliava con più foga:

— E non è farmi torto il nascondermisi di questa guisa, per impedirmi — a me ed ai miei figliuoli — di pagare quel debito che ci tocca di riconoscenza e di ammirazione? Tacete Giuliano che già non ci potete dir nulla! Vero è che io aveva già tanto affetto e gratitudine per voi e per la vostra famiglia che quasi impossibile il crescerne ancora la somma, ma, non importa, avrei voluto già in tutto questo tempo addietro poter dire ancora questa ragione ai miei figliuoli per amarvi e pregar Dio per la vostra felicità. Ora m'avete inteso figliuoli, correte fra le sue braccia, e ditegli che per la vita e per la morte noi tutti siamo cosa sua e per davvero.

Giuliano abbracciò i bambini e Martino con effusione: poi, vedendo lo zio di Lidia nel suo cantone, che seguitava a volersi mostrare indifferente, mentre aveva gli occhi rossi, gli disse con amorevole rimprovero:

— Bravo signor notaio! Gli è così ch' Ella conserva i segreti che le sono affidati?

— Io non ho detto nulla: rispose Mignelli alzandosi vivamente: null'affatto finchè questo brav'uomo non ebbe quasi messo di per sè la mano in sulla verità.

— E fu poc'anzi, qui stesso, Bernardo che mi vi pose inavvertentemente sulla traccia...

— Bernardo! qui?.... Esclamò Giuliano con emozione. Egli è venuto?

Nel suo cuore sentiva appunto, il valoroso giovane, che alla compiuta contentezza di quell'istante non mancava altro che di poter abbracciare, tornato all'affetto famigliare, pentito e redento, suo fratello; e la speranza che così potesse avvenire gli avevano fatto nascere di botto le parole di Martino.

— Sì, è venuto: rispondeva questi, ed io gli ho parlato a dilungo, e mi parve rimutato di molto... e forse è tuttavia di là, in lotta seco stesso fra il pentimento e la vergogna, che attende soltanto una spinta, un invito, per gettarsi nelle vostre braccia e tornare all'onestà ed a voi.

— Oh! dov'è egli? Gridò Giuliano tutto infervorato. Oh venga e tutto dimenticheremo, come se nulla fosse stato mai.

Si slanciò con Martino verso lo studio. Ma in quel momento appunto Bernardo, condotto a braccio da Borgetti, aveva sceso le scale, saliva in carrozza, e mentr'egli si sdraiava abbandonatamente sui cuscini, il suo amico diceva al cocchiere:

— Alla Borsa!

Il dileguarsi ratto di quella speranza concepita da Giuliano fu una leggiera nube in quel sereno cielo di festa, la qual nube fu in breve dissipata dall'ineffabile gioia che seguì.

Tutti avevano presentatogli il loro regalo, e Giuliano stava ringraziandoli con calore, quando Mignelli si fece innanzi, e dando alla sua vocina una nuova solennità cominciò a parlare, mentre il sig. Giacomo rideva silenziosamente fregandosi le mani, e Lidia tutto arrossita si appoggiava al braccio di Teresa, e declinava con atto amoroso la testa sulla spalla di lei.

— Anche noi, Giuliano, disse il notaio, abbiamo preparato per voi un presente, che ci lusinghiamo non debba esservi sgradito. Gli è un contratto di nozze fra il signor Giuliano Audisio e la signora Lidia Breverino, che, se vi piace, firmeremo tosto, e a cui questi signori avranno la bontà di servire da testimonii.

La felicità non si può convenientemente raccontare. Non tenteremo adunque di dipingere quella dei giovani sposi, a cui tutto sorrise, in compenso delle passate traversie. Fra il padre di Lidia e la madre di Giuliano, e la coppia amororosa, e il buon Martino e il bravo Mignelli formano quasi una famiglia sola, colla quale stanno di casa la pace e la gioia. Giuliano è sempre più un valente artista, ma, quello che val meglio, è sempre più felice.

Bernardo giuoca sempre alla Borsa. Spende, spande ed arricchisce. Non ha più visto mai nè la madre, nè il fratello. S'egli sia contento lo indovinino i lettori.

FINE.

VITTORIO BERSEZIO.

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione		Rendita	
	Consolidato Napolitano			
38721	Di Cella Filippo Nunzio di Michele	*Duc.*	4	»
869	Chiesa dei Chierici Regolari della Madre di Dio di S. Brigida di Napoli	»	16	»
1120	Comune di Ponticelli (Napoli)	»	10	»
35368	Giuliani Callisto di Filippo	»	6	»
31523	Ferri Giulio Antonio di Placido	»	3	»
17231	Papa Salvatore fu Francesco	»	7	»
36884	Macellaro Gerardo fu Domenico	»	8	»
33510	Iorio Giuseppe Antonio fu Michele	»	7	»
	24 dicembre 1819 (Sardegna)			
6622	Cappellania della Maddalene nel Comune di Viù (Torino)	L.	60	»
1877	Comunità di Borgofranco (Ivrea)	»	16	40
4905	Suddetta	»	43	74
5336	Suddetta	»	9	65
148	Cappellania Viotti nella Chiesa di S. Clemente in Cesara	»	6	71
163	Benefizio Viotti nella Parrocchia di Cesara riviera di S. Giulio	»	32	62
518	Borsa Clericale d'Oulx	»	45	71
8936	Città di Savigliano	»	13	53
9089	Comunità di Rumianca (Pallanza)	»	4	54
56	Suddetta per la frazione di Megalo	»	7	81
	Consolidato 1861			
49007	Ienca Domenico, Margherita ed Angela fu Domenico, minori sotto l'amministrazione di Deidania Lancia loro madre e tutrice	»	150	»
26602	Romeo Catterina di Luca	»	40	»

Torino, il 14 agosto 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

ESTERO

Il *Moniteur Universel* contiene le lettere del Re di Sassonia e del Re di Wurtemberg all'Imperatore Napoleone relativamente alla proposta d'un Congresso.

Lettera del Re di Sassonia.

Mio signor fratello,

M'è preziosa a doppio titolo la lettera che V. M. I. degnò dirigermi al 4 di questo mese. M'è permesso veder in essa una dimostrazione di fiducia che mi onora e mi compiacio nel riconoscervi una nuova prova del sincero desiderio di V. M. di affermare le basi generali dell'ordine e della pace, soli pegni veraci della prosperità dei popoli e dei vantaggi che traggono dalla forza del loro Governi. Io non posso che formare i più vivi voti per la riuscita d'una sì nobile intrapresa, a cui V. M. stessa segna dei savii limiti, dettati da un grande amore della giustizia e della lealtà, lasciando in disparte anticipatamente ogni disegno ambizioso.

Se i Gabinetti dell'Europa vogliono concorrere a compiere quest'arduo assunto, se l'Alemagna, e soprattutto le due grandi Potenze che le sono a capo, vi si associa, mi riputerò lieto di contribuirvi nella modesta misura de' miei mezzi e di provare a V. M. quanto ai principi alemanni, devoti fedelmente ai loro doveri federali, ma scevri da qualsivoglia pregiudizio o prevenzione, stia a cuore il restringere i legami di amicizia e di unione col loro vicini e il mantenere le scambievoli relazioni sulla solida base d'una reciproca confidenza.

Prego V. M. I. a gradire l'espressione di questi sentimenti e al tempo stesso quelli che rinnovo con premura dell'alta stima e inalterabile amicizia che le ho promesso e con cui sono

Mio signor fratello
Di Vostra Maestà Imperiale il buon fratello
GIOVANNI.

Controsegnato Barone di BEUST.

Dresda, 13 novembre 1863.

Lettera del Re di Wurtemberg.

Mio signor fratello,

Con vivissima satisfazione ho trovato nella lettera che V. M. mi fece l'onore di scrivermi al 4 del mese corrente una nuova e splendida prova del sincero suo desiderio di giungere, per la via di un accordo diretto tra i Sovrani amici ed alleati della Francia, alla soluzione pacifica delle gravi questioni che agitano oggi l'Europa e minacciano di turbare sempre più le relazioni internazionali.

Io non posso che desiderare sincerissimamente che le nobili intenzioni di V. M. I., ispirate dalla sua sollecitudine per l'affermamento della pace generale su solida base, possano trovare l'unanime e cordiale concorso di tutte le Potenze europee.

V. M. potrà dunque essere persuasa che compreso da questo sentimento io non mancherò di aprirmi in questo senso presso i miei confederati, membri della Dieta germanica. E similmente mi adoprerò per far prevalere queste disposizioni favorevoli ai disegni di V. M. nel seno della Dieta stessa, se pure quelle delle Potenze dell'Europa la cui cooperazione deve essere considerata come indispensabile alla soluzione delle quistioni da sottomettersi alla decisione del Congresso designato non vengono, in seguito a schiarimenti ulteriori e più precisi, aspettati dal Gabinetto delle Tuileries, a sollevare ostacoli tali che facciano abbandonare l'idea della convocazione di un Congresso europeo.

Esprimendovi i miei più premurosi ringraziamenti per l'amabile ospitalità che vi compiaceste offrirmi nella vostra capitale, colgo quest'occasione per rinnovarvi le assicurazioni dell'alta stima e inviolabile amicizia con cui sono

Mio signor fratello,
Di Vostra Maestà
Il buon fratello
GUGLIELMO.

Stoccarda, 16 novembre 1863.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 DICEMBRE 1863

La Camera dei deputati proseguì anche nella tornata di ieri la discussione intorno alle interpellanze del deputato D'Ondes Reggio, che diedero tuttavia argomento a ragionarne ai deputati Bixio, Crispi, Fabrizi Nicola, D'Ondes Reggio, Bertolami, Bertani, Paternostro, Bon-Compagni, Finzi e il Presidente del Consiglio dei Ministri. Venne in fine con voti 206 favorevoli e 52 contrari adottato un ordine del giorno con cui la Camera dichiarò di approvare l'operato del Ministero.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato le Commissioni seguenti:

Pensioni vitalizie al generale D'Apice e agli ufficiali veneti Osenga, Regalazzo, Trojer e Merlo.

Ufficio 1. Pettinengo; 2. Doria; 3. Tecchio; 4. Regnoli; 5. Melchiorre; 6. De Boni; 7. Passerini; 8. Cosenz; 9. Calvino.

Acquisto di materiali per ospedali e di effetti di casermaggio per il Corpo Fanteria Real Marina. Spesa nel bilancio 1863 della marina.

Ufficio 1. Pettinengo; 2. Gaglianetti; 3. Lanciano; 4. Monticelli; 5. Fiorenzi; 6. Finzi; 7. Passerini; 8. Cosenz; 9. Calvino.

DIARIO

Un telegramma da Madrid 7 corrente reca che nella Camera dei deputati regna grande discordia sulla quistione politica e che i giornali instano per lo scioglimento delle Cortes. Per comprendere questo oscuro dispaccio è da notare che per quanto quel Ministero siasi adoperato nelle recenti elezioni generali per aver deputati consenzienti nella sua politica non ottenne il suo scopo e la Camera contiene molti elementi che non solo disapprovano il modo di governo, ma avversano fin le stesse persone dei ministri. Queste ostilità si fecero palesi non appena furono aperte le Cortes nella quistione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Tre progetti furono presentati alla discussione della seconda Camera. Quello della maggioranza della Commissione, steso dal signor Benavides è una semplice parafrasi del discorso del Trono. Quello del signor Nocedal, meno antiliberale che si fosse potuto supporre. Facendo voti pel Papa il neocattolico insta per la pronta riforma elettorale e confessa che la nazione desidera l'assodamento del regime costituzionale. Se poi si radunì il Congresso de' Sovrani europei è ovvio che il sig. Nocedal vuole la restituzione del Papa nelle provincie che fan parte del Regno d'Italia e chiede ad un tempo che il rappresentante della Spagna vi sostenga a tutto potere la causa della Polonia. Il terzo progetto finalmente è dei signori Posada-Herrera e marchese della Vega de Armijo i quali fecero in esso un programma liberalissimo. I fatti loro però quando erano al potere non furono certo notabili per grande liberalità. — Quanto al ministero l'armonia neppur quivi è molta. Esistono nel Gabinetto, dice una corrispondenza all'*Indép. Belge*, due tendenze ben distinte e la lotta fra queste due tendenze ha impedito sin qui la soluzione completa di una crisi che è permanente da un mese. Il generale Concha, ministro della guerra, il signor Alonso Martinez ministro dei lavori pubblici e il signor Monares ministro della giustizia vorrebbero un ministero presieduto dal maresciallo Concha con Rios Rosas all'interno e Pacheco forse agli esteri. Il marchese di Miraflores al contrario e il ministro dell'interno Vahamonde stanno pei moderati puri col maresciallo Narvaez a capo del nuovo Gabinetto. In somigliante stato di cose è naturale che un provvedimento debba intervenire. Ma se debba essere quello che il telegramma dice richiesto dai giornali o le dimissioni del ministero lo indicheranno la discussione e il voto dell'indirizzo. Egli è a desiderare, aggiunge la citata corrispondenza, che nell'interesse del suo trono e della sua dinastia perniciosi consigli non traggano la Regina a prendere una determinazione che potrebbe suscitare in un avvenire poco lontano i più gravi conflitti.

Il disegno d'indirizzo del Senato francese è una parafrasi del discorso imperiale. Lodando la proposta di un Congresso europeo l'indirizzo termina con queste parole: « L'Inghilterra però ha risoluto d'astenersene. La sua situazione eccezionale le permette forse di essere meno commossa che V. M. dei pericoli dello statu quo; ma gli altri Governi non possono che guadagnare, in presenza di un passato che crolla, fondando una situazione che non sia più nè minacciata nè disconosciuta; anche i popoli faranno il loro pro entrando con essi in un avvenire di transazione e di concordia. Checchè avvenga il paese non rinnegherà la Maestà Vostra per aver fatto la parte delle responsabilità e avere, dopo fatti sentire i consigli della saviezza, detto all'Europa: *io parlo in nome della Francia.* »

Il 7 corrente furono aperte a Parigi conferenze tra i ministri Drouyn de Lhuys e Béhic e il rappresentante della Svezia e della Norvegia barone di Adelsward per negoziare un trattato di commercio e di navigazione tra le due Potenze.

Il Consiglio degli Stati svizzeri intraprese nella tornata dell'8 la discussione del bilancio. La somma già stabilita per un rappresentante della Confederazione a Torino fu mantenuta.

Il Consiglio Nazionale, sentita la relazione della Commissione per la verifica dei poteri, confermò tutte le elezioni, eccetto quelle di Ginevra, Basilea-Campagna e Berna, che faranno il soggetto di un'altra relazione. Intanto i deputati de' quali è contestata l'elezione sono ammessi a prender parte ai lavori dell'assemblea senza prestare giuramento. Procedutosi poscia alla costituzione dell'ufficio definitivo il Consiglio Nazionale nominò suo presidente il sig. Ruffy di Vaud e vicepresidente il sig. Jæger d'Argovia.

La seconda Camera del Wurtemberg terminò il 4 corrente le sue discussioni sull'emancipazione degli israeliti. Già i diritti civili sono stati non ha molto conferiti in quel Regno a coloro che confessano la religione ebraica. Trattavasi ora di applicare il principio di eguaglianza all'assistenza dei poveri, la soppressione del giuramento eccezionale e l'ammissione del matrimonio fra israeliti e cristiano. Quest'ultima disposizione fu molto osteggiata, ma alla fin fine venne essa pure adottata con 49 contro 31 voti.

Una Deputazione del Municipio di Vienna presieduta dal borgomastro dottor Zelinka presentò il 7 corrente all'Imperatore un indirizzo nel quale si raccomanda a S. M. la causa dei Ducati tedeschi. Francesco Giuseppe rispose che adempierà anche in tale quistione i doveri di principe federale tedesco e si adoprerà a tutto suo potere nella difesa dei diritti costituzionali dei Ducati. La *Gazzetta di Vienna* aggiunge che l'Imperatore non potè in tal congiuntura non osservare che nel Consiglio comunale di Vienna domina gran disordine e che sarebbe meglio per esso, invece di deliberare sopra quistioni d'alta politica, dedicarsi alle faccende comunali.

L'inviato danese a Vienna ebbe notizia dal conte Rechberg che sarà ricevuto dall'Imperatore per annunziargli l'assunzione al trono del Re Cristiano quando la Danimarca avrà eseguito le stipulazioni del protocollo di Londra. L'inviato danese rinunziò all'udienza e abbandonò Vienna.

Il *Moniteur Universel* contiene la risposta del Re d'Italia all'Imperatore dei Francesi intorno alla proposta di un Congresso:

Mio signor Fratello,

La lettera che V. M. I. mi ha diretta è inspirata da un grande e generoso pensiero, a cui si associeranno coloro che comprendono le tendenze della nostra epoca.

In una grande parte dell'Europa si è stabilita una lotta permanente fra la coscienza pubblica e lo stato di cose creato dai trattati del 1815. Quindi un malessere, il quale non farà che crescere finchè l'ordine europeo non sarà fondato sulla base dei principii di nazionalità e libertà, che sono la vita stessa dei popoli moderni.

In una condizione sì minacciosa pel progresso della civiltà e la pace del mondo, V. M. I. si è resa interprete di un sentimento generale, proponendo di riunire un Congresso, il cui compito debb'essere il produrre un durevole accordo fra i diritti dei sovrani e le giuste aspirazioni dei popoli.

Con piacere io aderisco alla proposta di V. M. I. Sono assicurati il mio concorso e quello del mio popolo all'effettuamento di questo disegno, il quale segnerebbe un grande progresso nella storia dell'umanità. Come avrà effetto la riunione delle conferenze internazionali io m'affretterò a prendervi parte, o in persona, o facendomi rappresentare.

L'Italia recherà nel Congresso il più sincero spirito di equità e moderazione. Essa è convinta che la giustizia ed il rispetto dei diritti legittimi sono le vere fondamenta su cui si può stabilire un novello equilibrio europeo.

Il mio desiderio più vivo è che l'opera di saviezza e concordia onde V. M. I. prese l'iniziativa possa allontanare i pericoli di guerra e restringere i legami che debbono esistere fra le nazioni.

Colgo quest'occasione per rinnovarvi le assicurazioni dell'inviolabile amicizia e dell'alta considerazione con cui sono

Mio signor fratello
Di Vostra Maestà Imperiale il buon fratello
VITTORIO EMANUELE.

Torino, 22 novembre 1863.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Napoli, 10 dicembre.

Benevento 10. — Michele Caruso colla sua druda ed un altro brigante furono arrestati questa mattina alle ore 4 dalla Guardia Nazionale di Molinara.

Vienna, 10 dicembre.

Dalla *Gazzetta di Vienna*. Rechberg dichiarò all'inviato danese che sarebbe ricevuto in udienza dall'Imperatore per notificargli l'avvenimento al trono del Re Cristiano, allora soltanto che la Danimarca abbia adempiuto alle condizioni sancite nel protocollo di Londra. L'inviato danese dichiarò di rinunziare all'udienza e abbandonò Vienna.

Parigi, 11 dicembre.

Banca: aumento numerario milioni 7 2|4; diminuzione portafoglio 43 1|4; avanzi 21 7|8.

A Londra il mercato monetario e migliorato; la Banca pubblicò un buon bilancio.

Parigi, 10 dicembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura) — 67 35.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 95 25.
Consolidati inglesi 3 0|0 — 91 3|8.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 71 90.
Id. id. chiusura in contanti — 71 90.
Id. id. fine corrente — 71 90.
Prestito italiano —

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese — 1066.
Id. id. italiano. —
Id. id. spagnuolo — 632.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 405.
Id. id. Lombardo-Venete — 528.
Id. id. austriache — 398.
Id. id. Romane — 402.
Obbligazioni id. id. — 250.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.

Avviso.

In relazione agli avvisi d'asta già pubblicati in Bologna, Firenze, Milano, Napoli e Palermo sotto le date 14, 18, 16 e 19 novembre corrente per l'appalto di diverse somministrazioni di carta velina a filigrana per uso dei bollettari del lotto, si reca a pubblica notizia, che nell'interesse del servizio e degli accorrenti all'asta sonosi introdotte le seguenti modificazioni alle condizioni generali de' rispettivi appalti, e cioè:

1. Ferma stante la durata di ciascun appalto per anni 3, come all'articolo 5 delle condizioni generali, sarà però in facoltà sia dell'Amministrazione appaltante che dell'appaltatore di rescinderlo anche prima dello scadere del primo o del secondo anno, mediante analoga disdetta, che dovrà darsene sei mesi innanzi dalla parte che vorrà recedere dal contratto.

2. Il termine fissato per la prima somministrazione di carta al 31 gennaio prossimo, viene invece prorogato a tutto il 31 marzo; e quello della seconda somministrazione a tutto il 15 maggio successivo.

3. Il *maximum* dell'aumento o della diminuzione del quantitativo della carta da somministrarsi per ciascun anno dell'appalto di cui è cenno nell'articolo 11 delle ridette condizioni generali, non potrà essere maggiore di un quarto della quantità indicata nell'avviso d'asta.

Rimane inteso che i relativi contratti vanno esenti dalla tassa di registro.

Torino, 25 novembre 1863.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

11 dicembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. matt. in contanti 72 15, 10 05 05 10 10 — corso legale 72 10 — in liq. 72 10 15 15 15 71 97 1|2 72 72 72 02 1|2 05 05 10 10 15 20 pel 31 xbre, 72 10 45 50 50 50 pel 31 gennaio.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liq. 510 540 536 536 539 50 pel 31 dicembre.

La Camera ci manda la seguente rettificazione:

N. B. Nel bollettino di ieri si è ommesso di notare il Credito mobiliare italiano in L. 510 per contanti.

BORSA DI NAPOLI — 10 dicembre 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 71 55 chiusa a 71 60.
Id. 3 per 0|0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito italiano, aperta a 71 85 chiusa a 71 85.

BORSA DI PARIGI — 10 dicembre 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente		
Consolidati Inglesi	L.	91 1|8		91 3|8	
3 0|0 Francese	»	67 40		67 30	
5 0|0 Italiano	»	71 80		72	»
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	»	»	»	»
Id. Francese	»	1066	»	1065	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	403	»	400	»
Lombarde	»	526	»	527	»
Romane	»	405	»	402	»

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les enfers de Paris.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *L sistema dij nostri vei — La riconossensa — Dop mesanuit.*

GERBINO (ore 7 3|4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *Otello o il Moro di Venezia.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Un nuovo D. Giovanni — La mascherata.* A beneficio della prima attrice Giuseppina Casali-Pieri.

BALBO. (ore 7 3|4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Le serve 'd Turin, ij so pecà e le soe busie* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

AMMINISTRAZIONE
della
CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'Asta

Si notifica, che nel giorno 19 del volgente mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nella sala della giudicatura di Assisi, si procederà alla vendita col mezzo di pubblici incanti, di un predio con casa colonica, proveniente da quei Padri Minori conventuali di S. Antonio, della superficie di ettari 20 59, dell'estimo censuario di lire 18,169 50, in aumento al prezzo di L. 31,070 53, risultante dalla perizia dell'ingegnere Candido Rossi in data 23 luglio 1863.

Il capitolato e la perizia sono visibili presso la segreteria della giudicatura di Assisi. 5705

COMUNE DI CRISSOLO (*Saluzzo*)

Il 31 dicembre 1863 si appalterà la costruzione di una nuova casa comunale al prezzo di L. 11 mila di cui se ne pagheranno 3,500 subito, le rimanenti in tre rate.

I fatali scadranno il 15 gennaio 1864.

I capitoli e i disegni sono visibili nella sala comunale.

5690 Araldo Gio. Battista *Segr.*

Casa di Sanità e Stabilimento idropatico bene avviati, in una delle valli più frequentate del Piemonte, da alienarsi per circostanze di famiglia. — Dirigersi al causidico capo Baldioli, via delle Orfane, n. 8, p. 1.o, in Torino. 5416

AVVISO AGLI AMMALATI

Non havvi medicamento che abbia prodotto una più completa rivoluzione nella pratica medica come le **Pillole purgative e depurative** di CAUVIN, di Parigi;

Esse sono in oggi impiegate e raccomandate dai medici i più celebri, appoggiati ai seguenti motivi:

1. Esse sono puramente vegetali;
2. Sono gradevoli all'occhio e dolci al palato;
3. Sono efficaci, esenti d'ogni pericolo nel loro modo di agire e purificano tutti gli umori viziosi;
4. Agiscono direttamente sulla circolazione arteriale, e creano un nuovo sangue più ricco e più puro; 4404
5. I medici che hanno analizzate queste pillole, prima di amministrarle ai loro ammalati, dichiararono ad unanimità che le **pillole purgative e depurative** CAUVIN sono il miglior medicamento del secolo.

Dopo questa serie di testimonianze, qual motivo si può avere per dubitare un solo istante? Fatene uso qualche volta e voi proverete la dolcezza della più perfetta salute.

Depositi: *Torino*, Depanis, farm. via Nuova. — *Milano*, Maldifassi, farm., al Bocchetto.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO mobiliato di 16 camere riducibili a minor numero, al piano nobile, terrazzo, cantina e legnaia. — Recapito dal portinaio in via Santa Maria, n. 1. 4883

Num. 5 CAMERE mobigliate da affittare al presente

con vista in contrada via del Gazometro, porta num. 12, piano 1.o

Dirigersi al portinaio. 5269

AVVISO

Podere da alienare con impiego del capitale al 5 per 0/0 in base dell'attuale fitto in corso, a contanti o con mora a piacimento o per censo vitalizio o perpetuo, posto sulle fini di Mortara, di ett. 33, are 35, centiare 40 circa, con risaie a vicenda, aratorii, prati a marcite, con diritto di pesta, ed ampio caseggiato sì rustico che civile, in paese a comodo anche di villeggiatura.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino al causidico Eugenio Rossi sostituito Rodella, in Novara al notaio Celestino Galli ed in Milano al dottore Luigi Marinoni, borgo della Fontana di Porta Vittoria, numero 8. 5601

INCANTO

Nel giorno 11 gennaio prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane in Agliè, nel solito ufficio di giudicatura posto al primo piano del palazzo comunale, nanti il segretario sottoscritto, si procederà alla vendita per pubblici incanti delle due piazze da speziale stabilite una in Bairo e l'altra in Torre di Bairo, comprese nel fallimento del farmacista Pietro Ferroglio già residente a Bairo, promossa dai sindaci definitivi del fallimento signori Mautino Carlo e sacerdote Giovanni Zanotti nanti il tribunale di circondario di Ivrea faciente funzioni di tribunale di commercio.

La vendita verrà fatta sul prezzo di lire 1700 e sotto le condizioni annesse al bando venale visibile alla segreteria della giudicatura di Agliè.

Col giorno 26 gennaio prossimo venturo scade il termine per l'aumento del decimo.

Agliè, 7 dicembre 1863.

5687 Carlo Cordero not. segr.

DIFFIDAMENTO

Valori Giovanni residente a Bricherasio, circondario di Pinerolo, diffida il pubblico, che egli non intende di pagare qualsiasi debito che avesse contratto o fosse per contrarre suo figlio Lorenzo seco lui abitante.

Bricherasio, 1 dicembre 1863.

5556 Valori Giovanni.

Presso la Tip. G. FAVALE e C.

TAVOLA GENERALE
dei primi dieci volumi (dal 1850 al 1859)
DELLA
RIVISTA AMMINISTRATIVA
DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE
DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI,
DEI COMUNI
E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA
FONDATA E DIRETTA
DA
VINCENZO ALIBERTI
Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, e di Leopoldo del Belgio

La compilazione di questa Tavola fu particolarmente confidata all'Avvocato
ANTONIO CAUCINO
uno dei collaboratori della *Rivista*

Un Vol. di pag. 850 — L. 12

Franco di porto contro *vaglia* postale *(affr.)*

5703 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

A seguito del pignoramento fatto seguire ad istanza del signor Antonio Beaure domiciliato in questa città, a mani della ragion di banca fratelli Bolmida, della direzione generale delle dogane, e del sig. Eugenio Breuer in odio del sig. Giuseppe Serf domiciliato a Parigi emanava sentenza del signor giudice di Torino per la sezione Monviso, in data 27 novembre ultimo, colla quale attesa la di lui incompetenza si rimettevano le parti in via sommaria all'udienza di questo tribunale di circondario del 9 febbraio 1864, ora d'ingresso.

Tale sentenza veniva sotto il giorno di oggi intimata al Giuseppe Serf domiciliato a Parigi, a termini dell'articolo 62 del codice di procedura civile dall'usciere della giudicatura di questa città sezione Monviso, Luigi Setragno.

Torino, 10 dicembre 1863.

Govone sost. Marchetti.

5701 CITAZIONE

Ad instanza del conte di Castelmagno e per esso dei sindaci della massa dei creditori della cessione dei beni del medesimo signori Bonelli causidico Francesco, Bono architetto Antonio e Cavallo Gioanni residenti a Cuneo, venne oggi 10 dicembre 1863, dall'usciere addetto al tribunale del circondario di Mondovì, citato a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, l'ingegnere Marcello Serra, già residente in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella sua qualità di tutore del minore Lorenzo Gallo, e questi quale erede del fu suo padre Filippo, a comparire in via sommaria semplice fra giorni 15 prossimi davanti il tribunale del circondario di Mondovì, per ivi veder condannarsi detto minore Gallo in persona di esso Serra di lui tutore al pagamento di capitali L. 11,000 coi relativi interessi dal 12 dicembre 1862 e colle spese.

Castellini p. c.

5663 TRASCRIZIONE.

Con instromento 15 agosto ora p. p., ricevuto Galvano, il sig. Giacomo Filippo Odetti fu Giovanni vendette per il prezzo complessivo di L. 90,000 al sig. avvocato Giuseppe Galvano fu avvocato Giuseppe, amendue domiciliati a Torino, due cascine denominate l'una Bassano, già dei frati, e l'altra Malfano, già Bottiglia, del totale quantitativo di ettari 27, 18, 71, poste nel Comune di Bibiana, regioni Via Vecchia, Prate e Chiare, in mappa dal numero 229 al numero 244, dal numero 462 al numero 474 ed al numero 2578.

Tale atto venne, per gli effetti previsti dalla legge, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 2 corrente mese, al vol. 34, art. 217.

Torino, 26 ottobre 1863.

Andrea Galvano not.

5657 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo addì 27 novembre 1863 l'atto di deliberamento degli stabili infradescritti siti in territorio di Fossano avvenuta nel 27 maggio stesso anno al rogito del sig. notaio Zabaldano, segretario mandamentale di detta città, cioè:

Lotto 3.

Prato in Urbanetto, in mappa al numero 6846, di are 42, 61.

Rocca ivi contigua, descritta in mappa al n. 6845, di are 12, 32.

Lotto 4.

Prato ivi, col numero di mappa 6856, di are 42, 54 1/2.

Il deliberamento seguì in odio del fallito ora defunto Gabutti Giovenale fu Giovanni Battista, già residente in Torino, ed a favore del sig. Sciolli Settanzio fu Marco, di Fossano, pel prezzo di L. 2486.

Angelo Chiesa proc. capo.

Ministero dei Lavori Pubblici
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di martedì, 22 dicembre volgente, in una delle sale di questo Dicastero, dinanzi il Direttore Generale delle Strade Ferrate, e presso la R. Prefettura di Firenze, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto della provvista di chilogrammi 300,000 *d'olio d'oliva*, per la complessiva somma di L. 420,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quello fra gli offerenti che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. = Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli parziali in data 24 ottobre, ultimo scorso, visibili, assieme al campione dell'olio a provvedersi, nei sovraindicati Uffizi di Torino e Firenze.

La provvista seguirà per rate mensili di chilogrammi 25,000 circa, e sarà consegnata franca d'ogni spesa nei magazzini dell'Amministrazione presso lo Scalo della ferrovia a San Pier d'Arena, secondo le prescrizioni del surriferito capitolato.

I pagamenti avranno luogo mensilmente per ogni parte di provvista eseguita, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Giustificare, cinque giorni innanzi di quello fissato per l'asta, di essere commercianti all'ingrosso nel genere cui intendono concorrere, mediante l'esibizione di un regolare certificato del Sindaco di loro residenza. Esaminate in questo frattempo dall'Amministrazione le prodotte carte giustificative, sarà, prima del giorno fissato per gli incanti, affisso nelle sale destinate pei medesimi, a Torino e Firenze, l'elenco di coloro che saranno stati ammessi a far partito.

2. Fare nell'atto dell'asta il deposito interinale di L. 21,000 in danaro, biglietti della Banca Nazionale od effetti pubblici dello Stato al portatore.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, una somma corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del Debito Pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'Ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. = Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino e Firenze, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 3 dicembre 1863.

Per detta Direzione Generale

5662 M. FIORINA *Capo-Sezione.*

COMUNITÀ DI MOSSO SANTA MARIA

VALLE SUPERIORE MOSSO E PISTOLESA

CONGREGAZIONE DI CARITA'

NUOVO AVVISO D'ASTA
Per la vendita di sei lotti beni stabili proprii dell'Opera Pia.

Essendo stato in tempo utile presentato partito di aumento del vigesimo al prezzo a cui furono nel giorno 9 ultimo scorso novembre deliberati in vendita li lotti num. 1, 3, 5, 7 e 8, beni stabili proprii della Congregazione di Carità e stante la seguita deserzione di incanto avvenuta lo stesso giorno, per la vendita del lotto descritto al num. 4 del primitivo avviso d'asta 28 settembre 1863.

Si notifica che alle ore 9 antimeridiane delli 21 andante mese (lunedì) e nella sala comunale di Mosso, avanti alle amministrazioni del Pio Instituto, assistite dal notaio sottoscritto segretario assunto, si procederà ad un nuovo incanto e definitivo deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, per la vendita dei lotti anzidetti a seguire sotto l'osservanza dei capitoli descritti in verbali 26 giugno 1863, stati superiormente approvati.

La pratica relativa è visibile nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Descrizione dei lotti

1. Al Prapiano, prato e castagneto, di are 36, 60, riesposto all'asta per L. 997 50.
3. Al Tribbio di Sotto, prato con noci e ceduo, di are 19, 62, riesposto all'asta per L. 850 50.
4. Al Prato della Pobbia, prato con noci, rovere e castagno, di are 6, 34, riesposto all'asta per L. 261 60.
5. Al Tribbio di Sopra, prato con noci e tre castagni, di are 19, 62, riesposto all'asta per L. 834 75.
7. Alla Ciotta, prato con due noci, di are 17, 12, riesposto all'asta per L. 162.
8. Alle Case di Boccio, prato con un noce, di are 5, 26, riesposto all'asta per L. 210.

AVVERTENZE

L'asta per trattarsi di secondo incanto, sarà definitiva qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

Nessuno sarà ammesso a far partito se prima non deposita il decimo del prezzo di ciascun lotto in contanti o con vaglia di persona risponsale e benevisa.

Il prezzo di deliberamento sarà pagato per un terzo al rogito e per gli altri due terzi in quattro rate annuali scadenti con dicembre 1864, 1865, 1866, 1867, cogli interessi al cinque per cento; per cui si accenderà iscrizione di privilegio sullo stabile venduto a diligenza del notaio rogante.

Tutte le spese di perizia, d'incanto, deliberamento, registrazione, riduzione in instrumento, carta bollo, copie ed ogni altra relativa, saranno a carico dei deliberatarii.

Le offerte in aumento non potranno per ciascun lotto essere minori di L. cinque.

Gli amministratori, la cui opera non è necessaria all'asta, potranno presentarsi all'incanto e rendersi deliberatarii.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte col regolamento approvato col regio decreto 7 novembre 1860, num. 4441.

Mosso Santa Maria, dalla sala comunale, li 2 dicembre 1863.

Per dette amministrazioni

Il segretario assunto
5683 Secchi Pietro notaio.

Importante ritrovato per la rotazione.

Questo ritrovato rende l'asse di ferro dei carri e carrozze ed altri rodigini, come anche pei vagoni e macchine delle strade ferrate, al punto tale, di rendere impossibile la corrosione e di garantirne l'esercizio per sempre.

L'utilità che renderà questo nuovo ritrovato, ed il vantaggio che ne potrà trarre l'industria di questo genere, ma specialmente le ferrovie, le quali sono soggette annualmente a rilevanti spese per la rinnovazione degli assi di ferro consumati dalla continua rotazione, incoraggiarono il sottoscritto a rendere di pubblica ragione questo importante ritrovato, persuaso che verrà incoraggiato dal favore ed aiuto delle Direzioni delle strade ferrate.

Egli è adunque per la specialità di questa scoperta, che il sottoscritto invita tutti quelli che potessero avervi interesse di approfittare della scoperta, invitandoli ad una sottoscrizione per erigerne in seguito un'associazione di azionisti per l'erezione d'uno stabilimento e chiederne una privativa al Governo, dal quale si spera ottenerla per l'importanza sensibile dell'oggetto.

Per le sottoscrizioni e schiarimenti circa le condizioni della Società da comporsi, la quale però non sborserà un soldo, se non prima ottenuta la privativa dal suddetto Governo,

Dirigersi al sig. Giovanni Fossati, Piazza Albergo Grande, n. 2 rosso, ed anche alla libreria del sig. G. Brigola, corso Vittorio Emanuele, n. 26, in Milano. 5172

VALORI — PRESTITO-MILANO

La Ditta PIODA e VALLETTI *Agenti di Cambio in* TORINO, *piazza Carignano, n. 9, rappresentante la Ditta* Compagnoni F. e Comp., *di Milano*, 5650 vende, per la prossima Estrazione del 1.o gennaio 1864, Lettere di Cessione, ossia *VAGLIA* sulle *Obbligazioni* del *Prestito a premii* della Città di Milano, a sole it. Lire DUE caduno. — La *ditta* stessa vende inoltre ratealmente dette *Obbligazioni* mediante rilascio di *Titoli interinali*, e col pagamento di it. 4 50 per rata.

È da notarsi che per l'anzidetta Estrazione, oltre a molte vincite è assegnato anche il *rilevante premio* di it. L. 100,000.

5664 TRASCRIZIONE.

Con instromento 4 agosto 1862, rogato Galvano, il sig. Ilario Massi fu notaio Cirillo, cedette per il prezzo di L. 8259 75 al sig. Luigi Calligaris fu Pietro, entrambi di domicilio a Torino, la quarta parte degli stabili seguenti, cioè:

1. Nella città di Pinerolo, regione Capoluogo, sezione Z, al n. di mappa 525, casa con corte, di are 4, 20.
2. Nelle fini di detta città di Pinerolo, regione Tetti, sezione K, in mappa ai numeri 146 e 147, alteno di ettari 2, 8, 18.
3. Ivi, regione Noverate, suddetta sezione K, ai nn. di mappa 327, 328, 332, 333, 334, 335, 336 e 337, caseggi, orto, prati ed alteni, di ettari 3, 76, 60.
4. Ivi, stessa regione e sezione, in mappa ai nn. 351, 352 e 353, casa, gerbido e prato, di are 44, 26.
5. Nel territorio di Scalenghe, regione Noverate, ai nn. di mappa 3847, 3848, 3849, 3850, 3852, 3853 e 3854, casiamenti, siti, prato, alteni e campi, di ettari 6, 6, 93.
6. Ed ivi, regione Rivarossa, in mappa al n. 3582, alteno di ettari 1, 14, 30.

L'atto succitato fu per gli effetti legali trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il 2 andante mese, al vol. 34, art. 216.

Torino, 26 ottobre 1863.

Andrea Galvano not.

5695 ESTRATTO DI BANDO

Il notaio sottoscritto per quanto infra specialmente delegato notifica, che alle ore otto antimeridiane del giorno 28 corrente mese, in una sala del palazzo di città di Bra, posto sulla piazza di tal nome, si procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti, in tanti distinti lotti, delli infradescritti stabili proprii dell'ospedale degl'infermi di Bra, e che li medesimi verranno deliberati all'ultimo miglior offerente alla estinzione della candela vergine, in aumento al prezzo a cadun lotto come infra assegnato:

1. Campo, fini di Bra, regione Verdiero, di are 20, 72, per L. 400;
2. Campo, ivi, stessa regione, di are 31, 31, per L. 600;
3. Campo, ivi, regione Fontana-Operti, di are 59, 85, per L. 1760;
4. Prato, ivi, stessa regione, di are 41, 42, per L. 2100;
5. Prato, fini di Cherasco, regione Torriglio, di are 114, 79, per L. 4800;
6. Prato, fini di Bra, regione Prarassi, di are 36, 50, per L. 1800;
7. Campo, ivi, regione Sentiero o Moglia, di are 76, per L. 1700;
8. Campo, ivi, regione Omelia, di are 10, 50, per L. 100;
9. Campo, ivi, regione Sentiero o moglia, di are 40, 42, per L. 1200;
10. Campo, ivi, regione Limo o Lavacetto, di are 185, 10, per L. 8000;
11. Prato, ivi, regione Bescurone o Fontanassa, di are 24, 49, per L. 1000.

Li capitoli e condizioni della vendita, di cui in bando venale 5 corrente, sono visibili nello studio del notaio sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

Bra, 9 dicembre 1863.

Rocco Traversa not. delegato.

5669 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso da Angela Prinsi fu Francesco, domiciliata sulle fini di Mercenasco, contro Gioanni Bonino fu Solutore, debitore principale, e Rosa Panetti fu Pietro vedova di Gioanni Andreo, terza posseditrice, ambi domiciliati in Strambino, emanò sentenza addì 5 corrente mese del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale gli infrascritti stabili sul territorio di Strambino, stati subastati in 5 distinti lotti, furono deliberati, per mancanza d'oblatori, alla suddetta promovente Angela Prinsi per li prezzi da essa offerti, cioè:

Il lotto 1. Nella regione Ruspaglia di sotto, campo di are 19, centiare 81, pari a tavole 52 misura antica, per L. 70;

Il lotto 2. Nella regione Tebiò di sotto, altro campo, ora prato, di are 19, centiare 86, pari a tavole 52, piedi 1, per L. 110;

Il lotto 3. Nella regione Corngliano o Bossola, campo alteno, di are 12, centiare 3, pari a tavole 31, piedi 7, per L. 80;

Il lotto 4. Nella regione Lua, campo, di are 14, centiare 51, pari a tavole 38, piedi 2, per L. 50;

Il lotto 5. Nella regione Ronchi sotto coste, campo di are 7, centiare 27, pari a tavole 19, piede 1, per L. 30.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 20 del corrente mese di dicembre.

Ivrea, il 7 dicembre 1863.

C. Chierighino segr.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un Supplimento di avvisi ed inserzioni giudiziarie.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.